

A Brenta “banchetta” Milano nel ricordo dell’idimenticabile “Ghiacciolo”

Pubblicato: Domenica 20 Luglio 2025



I campi di **Brenta** posseggono la caratteristica irrinunciabile di essere capaci **d’indurre alla seduzione**: in questa edizione, intesa a ricordare con il consueto affetto e la profonda partecipazione la **mitica figura di Mario Molteni**, l’indimenticato e indimenticabile “**Ghiacciolo**” com’era amorevolmente chiamato da tutti.

Una gara disputata al **pomeriggio del sabato**, in contrapposizione alle tradizionali esibizioni serali, compare l’immagine ieratica del piccolo, nascosto impianto a ridosso della collina, immerso nel verde tipico della zona.

La scelta avrebbe lo scopo di **scongiurare ore immerse nella profonda quiete notturna** e di favorire una conclusione più compatibile con orari meno esclusivi.

Non è stato proprio così, le **eliminatorie** che avrebbero dovuto consacrare i due finalisti locali si sono concluse in tempi ragionevolmente rapidi, ma poi l’**attesa si è prolungata** di molto per ricevere i vincitori delle altre **eliminatorie** destinate al bocciodromo di **Cuvio**.

Ha **dominato Milano**, come appartenenza alle varie bocciofile impegnate, tre su quattro con altrettante società rappresentate; è pur vero che i vessilliferi di **Oliveri e Speroni – Cozzi e Gnuva** – non erano altro che due **transfughi della Bederese**, emigrati quest’anno verso altri lidi, tuttavia la preponderanza estranea alle bocciofile varesine era consistente.

Latitano, questa volta, **le figure locali**, le quali in passato avevano fatto pesare la loro conoscenza dei terreni di gioco, che tuttavia, dopo il rifacimento, offrono soluzioni abbastanza regolari, consentendo a molti giocatori una corretta interpretazione.

Si è visto uno **spettacolo notevole**, sia in termini di accosto che in bocciata, sovente molto **vicine alla perfezione**. **Cozzi** ha fornito con continuità sia alla quarta che alla quinta partita giocate pregevoli che non hanno dato scampo a **Gazziero** – della Casa del Giovane, di Milano, tanto per non smentirsi – e a **Longhini** di Daverio, mentre **Marta**, veramente ispirato, non lasciava scampo a **Oldrini**, come sempre preciso nelle bocciate di volo.

Finalmente l’attesa per l’arrivo dei “cuviesi” finiva permettendo l’esecuzione delle **due semifinali** che avevano uno svolgimento abbastanza veloce: **Gnuva schizzava in avanti con Giorgetti** in modo perentorio portandosi rapidamente sull’8-0, poi il casciaghese cominciava a intessere la sua paziente ragnatela rimontando fino a 8-6, dando l’impressione di poter capovolgere la contesa. Non è stato così: **un’ultima mano sciagurata** donava all’avversario il successo che pareva in bilico.

Sull’altro fronte il **Cozzi** pareva voler proseguire sulla falsariga delle giocate precedenti, si portava in vantaggio di cinque punti, poi **Marta** decideva di calare il pesante drappo teatrale e d’impedire in tal modo qualsiasi visione che non fosse la sua, fino all’inevitabile 12-5 che sanciva il suo ingresso trionfale alla finale.

Davvero **trionfale**, perché la stessa intonava un ritornello spietatamente ripetitivo, **Gnuva non si raccapezzava mai**, si passava dallo 0-4 iniziale ai successivi 0-7, 0-9 e 0-11 fino al 12-0 che non ammetteva discussioni di sorta.

di [Roberto Bramani Araldi](#)